

UNIVERSITÀ DI PADOVA. Nuova iniziativa per avvicinare aspirazioni dei giovani e mondo aziendale

Manager pronti ad adottare uno studente che mira al lavoro

Il progetto "Mentor&me" coinvolgerà l'associazione degli Alumni

Marina Zuccon
PADOVA

Come trovare un lavoro, destreggiarsi tra le migliori opportunità, raccogliere utili informazioni, prepararsi a un colloquio o presentare un curriculum? Passare da un percorso di studi alla ricerca di un'occupazione non è cosa facile, anzi. In aiuto adesso arriva il progetto pilota dell'Università di Padova "Mentor&me", ideato dal Career Service dell'ateneo in collaborazione con l'Associazione Alumni, che raccoglie 15mila soci tra i laureati del Bo. L'obiettivo è affiancare professionisti, manager ed esperti in diversi settori a studenti dell'ultimo anno di corso di laurea (triennale o magistrale) e del dottorato di ricerca o iscritti a master o corso post laurea. Si parte con 15 studenti e altrettanti mentor, con un rapporto di uno a uno. Partecipazione gratuita, durata del percorso 6 mesi. Previste due edizioni l'anno con 15 partecipanti ciascuna che verranno ovviamente selezionati. Da domani sono aperte le iscrizioni, informazioni su www.mentorandme.it. «Durante i sei mesi i ragazzi verranno continuamente supportati dal mentor e se-



Gianni Dal Pozzo



Giuliano Bonollo

guiranno diversi step, con incontri, workshop, questionari, monitoraggio della relazione con chi li affianca fino al contatto diretto con le aziende. Ci sarà anche un blog per spunti di riflessione», spiega Gilda Rota, direttrice dell'Ufficio "Career Service", che da 20 anni favorisce i contatti tra studenti e mondo del lavoro, vantando l'organizzazione di 24mila tirocini l'anno per tutti i corsi di laurea e contatti con ben 30mila aziende in tutta Italia. «L'Università - sostiene Andrea Berti, dirigente dell'Area ricerca e rapporti con le imprese - resta all'avanguardia nell'indirizzare i nostri studenti».

Una quarantina i mentor che si sono finora resi dispo-

nibili. Sono manager, imprenditori, medici, liberi professionisti, per la maggior parte aderenti all'associazione Alumni, ma il numero è destinato a crescere. «Sono persone di alto livello in settori diversi - prosegue Rota - che mettono a disposizione la propria esperienza lavorativa e conoscenze sul mercato del lavoro. Aiuteranno lo studente a ragionare sulle scelte migliori da prendere. Non si esclude che gli stessi mentor possano poi offrire un'occupazione. Il Veneto può considerarsi un territorio fortunato dal punto di vista lavorativo. Ad un anno dalla laurea il 52,4% è già occupato, a 3 anni dalla laurea magistrale si arriva al 73% e a cinque anni

all'82%. E chi non lavora è perché spesso continua a studiare. Il progetto sarà un'opportunità in più per legare aspirazioni e professione».

«Fare il mentor, mettersi a disposizione dei ragazzi, continuare a tenere un rapporto vivo con l'Università è proprio uno degli obiettivi di Alumni» afferma il vicentino Gianni Dal Pozzo, vicepresidente dell'Associazione e già presidente dell'Associazione laureati in Ingegneria gestionale di Vicenza.

«E un modo anche di restituire quello che l'Università ci ha dato. E ascoltare le esigenze degli studenti di oggi» precisa Luca Bauckneht di Group Hr, director di Faac spa, che ha accettato la sfida di calarsi nel ruolo di mentor.

«Cercheremo di dare ai ragazzi una visione completa del mondo aziendale e non solo», conclude Giuliano Bonollo, manager in Horsa spa: «Un semplice esempio, parliamo di tennis: una cosa è palleggiare con il proprio allenatore, una cosa è giocare una partita e cercare di fare l'ultimo punto, quello più importante. E noi vogliamo insegnare questo: passare dalla teoria alla pratica». ■

© R. ZUCCONI/AGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

